



CARTA SERVIZI
COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI
"MANI IN ALTO"
(13-18)
via Campofreda n.44 Casandrino

Autorizzazione al funzionamento n 1704 del 09/12/2014 rilasciata da Ambito n.17



1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La comunità alloggio per minori "Mani in Alto" è disciplinata secondo le norme del **Regolamento n. 4 del 07.04.2014 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) "** (B.U.R.C. n. 28 del 28.04.2014) e del **Regolamento N. 6 DEL 18 Dicembre 2006 della Regione Campania - "Regolamento concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, persone Diversamente abili e minori"** e dal **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 16 DEL 23 NOVEMBRE 2009 e Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) .**

2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA STRUTTURA

I locali adibiti ad attività di comunità alloggio per minori, sono ubicati, in un immobile sito in Casandrino (NA) alla Via Campofreda, 44. Si tratta di un appartamento al primo piano di un palazzo composta da un ingresso, ufficio, quattro stanze da letto, cucina, soggiorno/sala comune, Lavanderia, due bagni.

La distribuzione interna ed esterna è funzionale alle esigenze degli ospiti:

- **Spazi personali**, in cui gli altri ospiti e gli operatori accedono con riservatezza;
- **Spazi comuni**, dove si realizzano rapporti interpersonali tra tutti i soggetti che vivono ed operano in casa.

3. ENTE TITOLARE

Ente titolare e gestore della comunità è la Cooperativa Sociale C.A.O.S Onlus con sede legale in Casandrino alla via Paolo Borsellino 148 (Na) il cui scopo è quello di perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-assistenziali ed educativi orientati, in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta di bisogni di minori in condizioni familiari disagiate o comunque per qualsivoglia motivo, socialmente svantaggiate.

4. FINALITA'

La comunità alloggio per minori "Mani in Alto", si prefigge lo scopo di sostituire temporaneamente la famiglia di



origine per il tempo necessario:

- 1) al superamento delle difficoltà dei genitori,
- 2) al raggiungimento di una autonomia della persona
- 3) all'acquisizione di competenze scolastiche. Per i minori stranieri non accompagnati tali abilità scolastiche vanno da una prima alfabetizzazione, al percorso d'istruzione di primo e secondo livello, con il conseguimento di un titolo di scuola secondaria inferiore e/o un attestato professionale (corso di formazione regionale).
- 4) il facilitare il conseguimento di un inserimento lavorativo, insegnando un mestiere e/o conseguendo un titolo professionale

La comunità alloggio si propone di elaborare e realizzare, in collaborazione con il Servizio sociale competente e l'Autorità giudiziaria minorile, un progetto educativo complessivo, in risposta al bisogno di crescita del minore, offrendogli uno spazio fisico, relazionale e di futuro, i cui contenuti sono:

- 1) lo stile di vita familiare, dove la funzione genitoriale viene garantita da presenze educative stabili, costanti e prevedibili;
- 2) la sicurezza e il contenimento affettivo e psicologico che gli consenta di esprimere, attraverso un proprio linguaggio sintomatico, sentimenti, emozioni, bisogni e paure;
- 3) l'accompagnamento nel ricomporre in sé i vissuti negativi e le parti positive nascoste
- 4) lo stimolo alla ricerca di soluzioni risolutive.

5. DESTINATARI DEL SERVIZIO

La comunità alloggio per minori "Mani in alto", è pensata per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati di età compresa tra gli 13 e i 18 anni, per un numero di 8 utenti.

6. CRITERI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI

Le ammissioni e le dimissioni dei minori accolti nella comunità alloggio avvengono di concerto con i servizi sociali di riferimento dei comuni invianti.

I minori vengono inseriti su provvedimento dell'Autorità giudiziaria e/o dei Servizi sociali, fatta salva la



disponibilità della struttura ad accoglierli.

Possono, inoltre, avvenire in seguito alla richiesta delle forze dell'ordine (art. 403 c.c.) :

Lo staff educativo decide in base ad alcuni criteri che si riferiscono:

- 1) alle reali possibilità di accoglienza
- 2) alla gravità della situazione del minore
- 3) alla concordanza tra le richieste del Servizio sociale e l'offerta della Comunità.

Si prevedono, di norma, colloqui di conoscenza per la valutazione dell'ingresso in Comunità, che vedono coinvolti i Servizi Sociali invianti, la famiglia, il minore e la Comunità. Nei casi di emergenza e pronto intervento, nei casi previsti da convenzioni e/o protocolli, ci si riserva un periodo di valutazione di 24/48 ore prima di avviare il programma.

La disponibilità all'accoglienza e l'ammissione in Comunità sono, ovviamente, comunicate ai referenti istituzionali in tempo reale.

6. DOCUMENTI DA PRODURRE PER L'ACCESSO

Al momento dell'ingresso in Comunità il minore dovrà essere accompagnato dai seguenti documenti:

- 1) ordinanza sindacale di collocamento provvisorio;
- 2) eventuale decreto del Tribunale per i Minorenni;
- 3) relazione dei servizi sociali sull'anamnesi del minore, nucleo familiare di origine, e eventuale trattamento effettuato;
- 4) impegno di spesa da parte del Comune di residenza per la retta giornaliera;
- 5) certificato situazione familiare
- 6) fascicolo sanitario contenente:
 - a) tessera sanitaria in originale;
 - b) eventuali referti medici e diagnostici, (Mantoux) terapie in atto, prescrizioni di farmaci;
- 7) dichiarazione di consenso al trattamento dei dati
- 8) copia della documentazione scolastica, ove esistente.



7. ACCOGLIENZA MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO (MSNA)

1. all'ingresso in struttura si compila la scheda informativa del MSNA in ogni sua parte, tranne nella parte semestrale;
2. Invio scheda informativa del MSNA, allegando il provvedimento di autorizzazione all'inserimento, alla Sezione Istituti della Procura della Repubblica;
3. Comunicazione di avvenuto ingresso del MSNA al SST competente nonché invio entro i primi 15 giorni dall'accoglienza del minore nella comunità al SST, di una scheda anamnestica contenente le prime informazioni anagrafiche e personali dello stesso, ed in particolare riguardante il suo viaggio per raggiungere il territorio Italiano.
4. assistenza socio-psicologica, sanitaria e orientamento legale;
5. supporto di mediatori linguistico-culturali;
6. verifica della presenza di parenti, connazionali o persone disponibili ad una eventuale presa in carico del MSNA;
7. apertura della tutela presso il Tribunale dei minorenni di Napoli;
8. regolarizzazione dello status giuridico e della presenza sul territorio, attraverso il rilascio del permesso di soggiorno per minore età, per affidamento o per asilo politico. Tale permesso di soggiorno necessita, al compimento della maggiore età, di essere convertito in un permesso di soggiorno per attesa occupazione o per lavoro;
9. iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
10. iscrizione corso di base della lingua italiana;
11. Iscrizione attività sportiva;
12. Iscrizione attività di aggregazione e/o socializzazione;
13. inserimento scolastico e professionale e attivazione di servizi a sostegno dell'integrazione socio-lavorativa del minore;
14. definizione di un progetto socio-educativo individualizzato (PEI) per ciascun minore che sarà formulato



tenendo sempre presente il supremo interesse del minore, le sue aspettative e competenze, il suo progetto migratorio da strutturare in accordo e collaborazione con il SST ed eventualmente il tutore del minore, se nominato, e da inviare al SST che dovrà rinviarlo alla comunità controfirmato, entro un mese dall'accoglienza in struttura del MSNA e aggiornato ogni 3 mesi ;

15. accoglienza fino al compimento della maggiore età. Il percorso comunitario del MNSA si conclude al compimento del diciottesimo anno di età ad eccezione dei casi in cui il Tribunale per i Minorenni di Napoli, a seguito di una richiesta inoltrata dal Servizio Sociale, decida per l'apertura di un procedimento amministrativo ai sensi dell'art 25 R.D. 1404 del 1934, che consente una permanenza in struttura oltre il diciottesimo anno di età;

16. Prima della dimissione del MNSA per compimento della maggiore età, si procederà con l'iscrizione dello stesso, al CENTRO PER L'IMPIEGO, e a seguire si provvederà a compilare per il ragazzo il KIT per il successivo rinnovo del permesso di soggiorno per trasformazione da minore a maggiore età.

Al fine di ottenere il suddetto permesso di soggiorno, la comunità dovrà relazionare al SST su tutto il percorso comunitario del ragazzo, e dovrà evidenziare gli obiettivi raggiunti e l'eventuale progetto di integrazione in corso del ragazzo sul territorio. Dove la valutazione sia negativa, in quanto il minore nel periodo di accoglienza non abbia raggiunto gli obiettivi e abbia avuto dei comportamenti disfunzionali, la comunità dovrà relazionare negativamente.

17. Dal 15 gennaio fino a 7 giorni lavorativi e dal 1° luglio fino a 7 giorni lavorativi di ogni anno si consegnano alla Sezione Istituti della Procura della repubblica le schede informative compilate anche nella parte semestrale di tutti i minori presenti e dimessi nell'arco del semestre (I semestre gennaio-giugno; Il semestre luglio-dicembre; accompagnate da una distinta con l'elenco dei minori presenti, dimessi e maggiorenni presenti).

18. Compilare all'atto della dimissione la scheda informativa e inviarla alla Sezione Istituti della Procura della repubblica. Contestualmente inviare al SST competente comunicazione di dimissione dalla struttura;

18. All'atto della dimissione di un MNSA a redigere un verbale di consegna di tutti i documenti e/o oggetti personali consegnati.

8.. OBIETTIVI SPECIFICI E FUNZIONI PREVALENTI PER L'INTERVENTO



Gli interventi pedagogici realizzati all'interno della comunità, hanno l'obiettivo di favorire la crescita personale e sociale dei minori che vi risiedono.

Per ogni minore viene aperto un fascicolo personale nell'archivio della segreteria della comunità.

Tale fascicolo è suddiviso nelle seguenti cartelle:

- 1) cartella personale
- 2) cartella sanitaria
- 3) cartella scolastica
- 4) cartella tribunale
- 5) cartella servizi sociali
- 6) cartella procura
- 7) cartella educativa e PEI.

Nel primo periodo di accoglienza si procede con la raccolta delle informazioni e dei dati risultanti da indagini cliniche, psicologiche e relazionali e dal protocollo osservativo. Viene acquisito il profilo di ingresso che viene riportato nel PEI.

All'ingresso in comunità i minori vengono immediatamente sottoposti alle analisi di routine ed ad accertamenti tossicologici (previa autorizzazione dei servizi sociali territoriali e/o tutore).

Una volta stabilito il profilo d'ingresso con le esigenze e i bisogni di ciascun minore da soddisfare nel breve e medio termine, si procede a verifiche mensili attraverso colloqui individuali condotti dall'équipe educativa, dal consulente psicologo e attraverso l'acquisizione di tutta la documentazione relativa all'intervento educativo predisposto e realizzato al fine di controllare se gli obiettivi sono stati raggiunti.

Lo psicologo interno alla struttura, redige per ogni minore un piano di sostegno individualizzato con la predisposizione del Piano di Sostegno Psicologico. Le verifiche e il controllo della realizzazione del PEI vengono fatti, oltre che mensilmente dallo staff educativo, anche semestralmente con il coinvolgimento dei Servizi sociali. Le azioni educative che descriveremo sono riportate nella cartella di ciascuna persona sotto la voce **"Progetto Educativo Individuale e Cartella Personale"**.

Il Progetto educativo individuale, concordato con il Servizio Sociale sulla base di un inquadramento fisico,



psicologico e sociale, congiunto, del minore è alla base dell'inserimento in comunità educativa di tipo familiare.

Nel P.E.I. sono contenute le seguenti informazioni:

☞ **Le mete educative.** Possiamo definire mete educative particolari obiettivi di tipo generale che esprimono, in termini di direzione di senso, il complesso del nostro agire educativo. E' chiaro che, a questo livello, le mete rappresentano un fedele collettore dei valori, delle aspettative, delle ideologie proprie del minore, dell'educatore, della famiglia e della società nel suo insieme in un dato periodo storico. E' quindi necessario che, nella definizione delle mete, sia posta attenzione ad alcuni fattori fondamentali:

- **Gli indicatori di qualità della vita**, indispensabili per identificare le caratteristiche peculiari di ogni minore e per garantire a quest'ultimo il più alto grado di benessere personale e sociale.
- **La categoria "temporo-esistenziale" dei cicli di vita**, necessaria per progettare interventi attenti ai bisogni specifici a seconda dell'età della persona.
- **Le caratteristiche tipologiche della persona**, essenziali per comprendere le molteplici esigenze e i limiti dei minori, fattori che non potranno non riverberarsi anche su una prognosi di lungo periodo.
- **La provenienza etnica e culturale del minore**
- **La situazione normativa in atto e il quadro dei servizi presenti**, molto utile per valutare le reali risorse offerte dal territorio ed individuare quelle che consentono di ipotizzare e garantire un intervento educativo a lungo periodo.

Per poter rendere conto di tutte le variabili sopra indicate, le mete educative sono espresse con modalità molto generali, che mettono in rilievo i desideri e le aspettative del minore e le esigenze specifiche degli ecosistemi in cui questa si muove.

Va tuttavia precisato che, poiché le mete educative devono in qualche modo rendere ragione della complessità esistenziale del minore, è evidente che non possono configurarsi come eterne ed inamovibili ma devono qualificarsi per una certa plasticità e propensione al cambiamento.

- **Gli obiettivi a medio o breve termine.** Gli obiettivi a medio o breve termine rappresentano la concretizzazione delle mete educative. Godono di un linguaggio più chiaro e meno generale e sono, pertanto, maggiormente in grado di orientare il lavoro educativo quotidiano.

Ogni Progetto Educativo Individuale può presentare al proprio interno 4 possibili tipi di questi obiettivi.

- **Obiettivi di costruzione e di competenze.** Con questo obiettivo è come se volessimo rispondere alla domanda: “cosa può, cosa deve e cosa vuole imparare il minore che ancora non sappia già fare?” La volontà è, chiaramente, quella di educare i minori e di fargli acquisire nuove competenze in diversi ambiti (scolastico, autonomia personale, igiene, abilità relazionali, abilità sociali ecc.) a partire dalle esigenze pratiche ed anche ripetitive della vita quotidiana, in modo tale che il minore raggiunga, una crescita graduale ed un livello di autonomia tale da rendere, a poco a poco, l'intervento diretto delle figure educative il meno assistenziale e sostitutivo possibile.
- **Obiettivi di mantenimento di competenze.** In essi rientrano tutte le attività di riabilitazione preventiva. Come si è accennato in precedenza, questo concetto prevede l'attuazione di tutte le strategie educative necessarie per mantenere attive, attraverso l'esercizio funzionale, una serie di abilità o repertori di comportamento acquisiti nell'arco della vita del minore. Perseguire quest'obiettivo è limitatamente facile. Significa individuare, all'interno delle attività che già si svolgono quotidianamente, le capacità del minore e lavorare ai fini del mantenimento e dell'accrescimento delle stesse. Tutto ciò, sempre nel rispetto della sua autonomia (questo, oltre a garantire una riabilitazione preventiva, si ripercuote positivamente sull'immagine che la persona ha di sé, assicurandole nel contempo anche la stima da parte degli altri membri della comunità).
- **Obiettivi di “modificazione dell'ambiente”.** Se negli obiettivi relativi alla costruzione di nuove competenze ci si pone la domanda “cosa può, cosa vuole imparare il minore che ancora non sappia già fare”, qui si pone il seguente interrogativo: “quali sono le attività che il minore è già in grado di svolgere, ma che l'ambiente esterno non le permette di attuare?”. Una volta individuati questi spazi d'azione nel territorio, l'educatore dovrà attivarsi, molto spesso ricorrendo a un'affinata capacità di mediazione, per cercare di modificare l'ambiente, che, in questo caso, diventa ostacolo per il minore, al fine di garantirle il maggior spazio possibile di libero movimento e di integrazione.
- **Obiettivi di “riduzione” di condotte problematiche.** Spesso all'interno di una comunità per minori disagiati, ci si trova di fronte a comportamenti problematici, dovuti alle condizioni di maltrattamento, di estrema

povertà e di disagio in genere che hanno vissuto all'interno degli ambienti familiari e circostanziali da cui provengono. Tali comportamenti possono risultare pericolosi per il minore e per gli altri o somatizzano la propria condizione di disagio (basti pensare a comportamenti reiterati come il raccontare bugie, il piagnucolare, il richiedere costantemente la presenza e l'attenzione dell'operatore anche quando questa non è necessaria). In questo caso è richiesto un intervento atto a garantire il più alto grado di vivibilità all'interno della casa ma che risulti il meno intrusivo e restrittivo possibile della libertà e dell'autonomia del minore.

9. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEL PROGETTO DI EROGAZIONE

La comunità alloggio per minori "Mani in alto", è aperta tutti i giorni feriali e festivi 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Essa garantisce le seguenti prestazioni e servizi:

- **Prestazioni di assistenza diretta alla persona**
 - Prestazioni di tipo igienico: bagni assistiti, igiene personale giornaliera
 - Assistenza nel vestirsi
 - Assistenza nell'utilizzo della toilette
 - Somministrazione pasti
 - Assistenza all'alimentazione
 - Assistenza tutelare diurna e notturna

- **Prestazioni socio educative**

Le attività socio educative si sviluppano nelle seguenti aree specifiche:

- **Progetto scolastico:** sostegno educativo ed inserimento e frequenza negli istituti scolastici, con lo scopo di garantire ai minori l'istruzione e l'apprendimento e di facilitare l'inserimento nella società
- **Progetto motorio e ricreativo:** Organizzazione e assistenza del tempo libero tramite programmi di attività psicofisica in palestra, piscina ecc. e all'aperto e attività ricreative e culturali.



- **Progetto di legalizzazione:** coinvolgimento e la partecipazione del MSNA nella richiesta e produzione dei propri documenti necessari al proseguo e alla formalizzazione della sua presenza sul territorio Italiano.
- **Progetto occupazionale:** coinvolgimento e la partecipazione dei minori all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività quotidiane come occasioni educative

- **Prestazioni assistenziali legate allo stato di salute**

In questo ambito sono ricomprese tutte quelle azioni che rispondono alle specifiche necessità di ogni ospite rispetto allo stato di salute in generale:

- Accompagnamento per visite dal Medico di base; per visite specialistiche, per accertamenti diagnostici e cicli di terapie;
- Somministrazione terapie farmacologiche su prescrizione medica;
- Tutte le attenzioni dovute al fine di rilevare tempestivamente eventuali alterazioni dello stato di salute.

L'approccio globale ai bisogni dell'ospite è centrato prioritariamente sulla cura della persona, sullo sviluppo o sul mantenimento delle autonomie primarie, sullo sviluppo di interessi e abilità nelle diverse aree considerate, sulla valorizzazione degli spazi e sulla promozione di esperienze di integrazione sociale. I ritmi operativi saranno scanditi sulla base dei bisogni propri degli ospiti, nella logica del modello di vita familiare.

- **Prestazioni alberghiere**

- **Pasti e diete:**
 - preparazione dei pasti interna
 - menu giornaliero con possibilità di variazione
 - qualità costantemente monitorata
- **Servizio di lavanderia e stireria interno/esterno**

Giornata tipo

I tempi della giornata si svolgono secondo le modalità della vita familiare

Orario	Attività
7.00-7.40	Risveglio Cura della persona: igiene personale, cambio abiti Cura degli effetti personali

7.40-7.50	Prima colazione
7.50-8.10	Accompagnamento dei minori presso gli istituti scolastici ove i percorsi siano strutturati di mattina e/o accompagnamento presso stage formativi
8.10-13.40	Attività didattiche svolte dai minori presso gli istituti scolastici, presso corsi professionalizzanti, oppure attività di stage formativo presso aziende e/o attività commerciali del territorio
13.40-15.00	Pranzo con coinvolgimento nella preparazione/allestimento tavolo (anche con giornate dedicate alle cucine tipiche delle varie etnie) Dopo pranzo: igiene personale
15.00-15.30	Momento di relax individuale, tv, riposo
15.30-17.30	Attività di potenziamento linguistico in comunità con l'assistenza degli educatori e/o svolte presso istituti scolastici ed associazioni del territorio oppure attività di stage formativo presso aziende e/o attività commerciali del territorio
17.30-19.30	Attività motorie: accompagnamento dei minori, nei giorni stabiliti, presso palestra piscina ecc. Attività ricreative: uscite libere in autonomia per garantire la costruzione di reti con i connazionali presenti sul territorio. Sostegno psicologico: incontri individuali con lo psicologo. attività di stage formativo: presso aziende e/o attività commerciali del territorio
19.30-21.00	Cena con coinvolgimento nella preparazione/allestimento tavolo (anche con giornate dedicate alle cucine tipiche delle varie etnie) Dopo cena: igiene personale
21.00-23.00	Dopocena: momento di relax individuale, tv nonché uscite libere in autonomia per garantire la costruzione di reti con i connazionali presenti sul territorio. (ove il minore non rientri entro la mezzanotte si provvederà a segnalare alle autorità competenti l'assenza dello stesso nella comunità)
23.00-7.00	Riposo notturno monitorato dall'operatore di turno

REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA

Le regole della vita nella comunità alloggio per minori sono alla base dell'abitare. Possono così essere riassunte:

- Rispettare gli orari;
- Tenere in ordine le proprie cose;
- Uso regolare della tv e del telefono
- Rispetto del gruppo dei pari e rispetto dell'equipe educativa
- Rispetto delle regole di vita comunitaria
- Rispetto degli ambienti e delle cose altrui

I DIRITTI DEGLI OSPITI E LE RELATIVE FORME DI TUTELA E GARANZIA

Ai minori accolti sarà garantito l'utilizzo di arredi e di suppellettili personali, significativi dal punto di vista affettivo e storico per la persona, che potranno essere utilizzati secondo modalità e limiti determinati dagli effettivi spazi disponibili a ciascun minore. In ogni caso questi arredi e suppellettili non potranno essere sostitutivi degli arredi e delle suppellettili messi a disposizione dalla famiglia di provenienza.

10. L'ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE

Come da DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 16 DEL 23 NOVEMBRE 2009 e Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (legge per la dignità e la cittadinanza sociale attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 16 del 23 novembre 2009, **REGOLAMENTO N. 4 DEL 7 Aprile 2014 della Regione Campania: (Ai sensi del Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento n. 4 del 07.04.2014 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) " (B.U.R.C. n. 28 del 28.04.2014) e della Delibera della Giunta Regionale n. 631 del 15/11/2016** all'interno della comunità Alloggio " Mani in Alto" lavorano le seguenti figure:

- a. un coordinatore del servizio, individuato tra gli educatori di riferimento della struttura, o in entrambi;
- b. almeno due figure professionali di III livello e nello specifico almeno un educatore professionale ed un laureato in psicologia o scienze del servizio sociale ;
- c. figure educative, preferibilmente di sesso diverso, in misura sufficiente a garantire, durante le ore diurne, la presenza di almeno una figura educativa ogni 4 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno una figura educativa;
- d. altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

La Coordinatrice della struttura Svolge le seguenti mansioni:

- Rapporti con i servizi sociali

- Rapporti con il tribunale dei minori
- Rapporti con le agenzie educative e formative presenti sul territorio.
- Coordinamento dell'attività dei vari educatori e figure educative all'interno della comunità alloggio
- Direzione e supervisione dei P.E.I. dei minori accolti in comunità

Gli educatori/ psicologi Svolgono le seguenti attività:

1. supervisione e coordinamento delle azioni degli operatori sociali;
2. applicazione dei piani educativi individuali;
3. valorizzazione delle capacità e del ruolo degli utenti;
4. valorizzazione della rete del volontariato e delle risorse e ricchezze del territorio.
- 5.. supporto e sostegno psicologico dei minori accolti nella struttura e azione di coordinamento con i servizi esterni.

Le figure educative coadiuvano e affiancano gli educatori e gli educatori professionali e si occupano concretamente interagendo con i minori delle seguenti funzioni:

- Supporto nella gestione amministrativa della casa
- Supporto nella buona conduzione familiare della casa;
- Supporto nelle attività socio-educative;
- Supporto nelle attività ludico – ricreative;
- Supporto nelle attività culturali e sociali verso l'esterno.

Mediatori Culturali: svolge attività di interpretariato linguistico, traduzione e orientamento culturale, svolgendo una funzione di "ponte" tra i bisogni dei migranti e le risposte offerte da enti pubblici e strutture private italiane.

11. I CRITERI DEONTOLOGICI DEGLI OPERATORI

I criteri deontologici degli educatori ed operatori, sono in primo luogo definiti dagli ordini professionali rispettivamente di appartenenza e riferiti a quelli del gruppo appartenimento come qui di seguito riportati.

Art. 1 Le regole dei presenti criteri deontologici sono vincolanti per tutti gli operatori ed educatori, della comunità



alloggio "Mani in Alto"; dunque, chiunque operi, in qualsiasi modo, all'interno o per la casa è tenuto alla loro conoscenza, e l'ignoranza delle medesime non esime dalla responsabilità disciplinare.

Art. 2 L'inosservanza delle regole stabilite nei presenti CRITERI DEONTOLOGICI, ed ogni azione od omissione comunque contraria al decoro, alla dignità e al corretto esercizio della professione educativa sono punite con l'esclusione dalla casa ed espulsione dalla medesima

Art. 3 L'educatore e qualsiasi operatore della comunità operano per migliorare la capacità delle persone di comprendere sé stessi, di comportarsi in modo congruo ed efficace e per fargli acquisire un idoneo livello di istruzione. L'educatore e l'operatore sono consapevoli della responsabilità sociale e morale derivante dal fatto di poter intervenire significativamente nella vita degli altri; pertanto deve prestare attenzione particolare ai fattori personali, sociali, morali, organizzativi, economici, religiosi e politici, al fine di evitare l'uso inappropriato della sua influenza e l'uso indebito della fiducia e/o bisogno-dipendenza degli utenti destinatari della sua opera. L'educatore e l'operatore sono direttamente responsabili dei loro atti e delle loro prevedibili conseguenze.

Art. 4 Nell'esercizio della propria professione L'educatore e l'operatore rispettano la dignità, il diritto alla privacy, alle opinioni e credenze, astenendosi dall'imporre il suo sistema di valori; non opera discriminazioni in base a religione, etnia, nazionalità, estrazione sociale, abilità o disabilità. In caso di conflitto di interesse tra l'utenza e la comunità l'educatore (e operatore) deve esplicitare alle parti, con chiarezza, i termini delle proprie responsabilità ed i vincoli a cui è professionalmente dovuto.

Art. 5 L'educatore e l'operatore è tenuto a mantenere un livello adeguato di preparazione professionale, aderendo ai programmi di formazione permanente proposti dalla casa. Riconosce i limiti della propria competenza professionale e rispetta la competenza degli altri educatori.

Art. 6 L'educatore e l'operatore sono tenuti al segreto professionale: pertanto, non rivela notizie, fatti o informazioni apprese in ragione del suo rapporto professionale

Art. 7 L'educatore e l'operatore adottano condotte non lesive alle persone di cui si occupa professionalmente (neppure indirettamente) e non utilizza il proprio ruolo per procurare a sé o ad altri indebiti vantaggi.

Art. 8 L'educatore e l'operatore evitano commistioni tra ruolo professionale e vita privata, che possano interferire con l'attività svolta in comunità o comunque arrecare nocimento all'immagine e all'onorabilità della



comunità. All'educatore (e all' operatore) è vietata qualsiasi attività che, in ragione del proprio rapporto professionale, possa procurargli indebiti vantaggi diretti o indiretti di carattere economico e non.

Art. 9 L'educatore e l'operatore sono tenuti all'adempimento professionale a cui è vincolato in ragione della tipologia di contratto definito con la Cooperativa ente gestore, nonché gestore della comunità.

Art. 10 I rapporti tra gli educatori e altre figure professionali (di vario genere) che operano nella comunità o per essa devono ispirarsi al reciproco rispetto, alla lealtà e alla comune finalità.

Art. 11 L'educatore e l'operatore si impegnano a contribuire al mantenimento e allo sviluppo delle risorse globali della comunità così da garantirne la continuità educativa e di accoglienza nel tempo.

Art. 12 Nell'esercizio dell'attività professionale e nelle circostanze in cui rappresenta pubblicamente la comunità a qualsiasi titolo l'educatore e l'operatore sono tenuti ad uniformare la propria condotta ai principi del decoro e della dignità professionale ed umana.

Art. 13 L'educatore e l'operatore si impegnano a rispettare e a proporre i principi ispiratori della comunità "Mani in Alto".

Art. 14 I CRITERI DEONTOLOGICI qui definiti vanno letti e sottoscritti da tutti gli educatori ed operatori che operano nella comunità "Mani in Alto".

12. MODALITÀ DI ACCESSO DI SOGGETTI ESTERNI ALLA STRUTTURA (PARENTI, VOLONTARI, ECC.)

I parenti dei minori accolti potranno accedere alla casa nei tempi e nei modi indicati dagli assistenti sociali e nelle modalità di non disturbo delle attività socio- educative previo accordo con i responsabili e/o gli operatori della Comunità. Orario di visita e modalità delle stesse sono differenziati così come previsto dai piani d'inserimento (PEI) individuali

I RAPPORTI CON LA COMUNITA' LOCALE ED I SERVIZI TERRITORIALI

Gli ospiti vengono inseriti nelle attività e servizi espressi dalla comunità locale quali: centri ricreativi, gruppi parrocchiali, gruppi sportivi ecc., nell'ottica del lavoro di rete e in una logica di responsabilizzazione della comunità.

LE FORMA DI INTEGRAZIONE CON LA RETE DEI SERVIZI SOCIALI

La cooperativa lavora per migliorare la qualità dei servizi alla persona, per renderli sempre più rispondenti alle esigenze degli utenti e delle loro famiglie. Collabora con i servizi sociali comunali e con i soggetti del terzo settore. La qualità e la rispondenza dei servizi alle esigenze dei destinatari sono frutto di progettazione comune, collaborazione operativa, valutazione costante con i diversi attori sociali coinvolti.

Nell'ambito dell'integrazione dei Servizi sociali che operano con gli ospiti della struttura sono previsti incontri di equipe mista: coordinatore, responsabile struttura, assistente sociale e/o altri operatori sociali istituzionalmente referenti del singolo caso, famiglie.

Tali incontri periodici rappresentano un pilastro fondante nell'intero progetto della struttura, consentendo il necessario passaggio di informazioni e la conseguente concertazione di ogni integrazione e variazione ai progetti educativi individualizzati; sono, inoltre, momenti in cui è possibile monitorare, verificare e ridefinire il P.E.I.

13. CONTRIBUTI ECONOMICI

A fronte dei servizi, delle attività e delle prestazioni sopra indicate è richiesto un contributo economico al Servizio Sociale o all'Ente che provvede al pagamento. Tale contributo è stabilito all'atto della stipula della Convenzione in retta giornaliera e subisce nel tempo gli adeguamenti in funzione degli aumenti del costo della vita. La retta giornaliera, è da intendersi forfetariamente relativa a tutte le spese di mantenimento quotidiano. La retta giornaliera, sarà determinata in base a quanto previsto dalla: " *Deliberazione N. 1351 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Determinazione delle tariffe di cui all'articolo 27 del Regolamento Regionale n. 6 del 18 dicembre 2006, riferite ai servizi residenziali rivolti ai minori.* ", e dalle successive integrazioni e modifiche.

In particolare, si prevede che le tariffe giornaliere per la comunità "Mani in alto" oscilleranno da una tariffa minima, come secondo normativa regionale, di Euro 98,86 più iva, pro capite, pro die, ad una massima di Euro 120,00 più iva pro capite, pro die.



La comunità “Mani in alto” si riserva di presentare ai SST, richiedenti disponibilità di accoglienza dei MNSA, preventivi individualizzati, ideati a seconda delle caratteristiche del progetto educativo richiesto per il singolo minore, nonché valutanti ulteriori parametri quali ad esempio la distanza delle strutture dai SST invianti ecc., rientranti nelle tariffe minime e massime suindicate.

A tali tariffe dovranno essere aggiunti i costi vivi rendicontati per spese di trasposto quali ad esempio il costo dei biglietti di eventuali mezzi di trasporto necessari a garantire il primo accesso del minore presso la struttura.

A tali tariffe, inoltre, dovranno essere aggiunti i costi vivi rendicontati per spese di legalizzazione di documenti quali passaporto dei MNSA, nonché per ulteriori spese concordate singolarmente con i SST invianti.

Le tariffe saranno successivamente adeguate sul territorio regionale in misura delle variazioni annuali dell’Indice Costo Vita ISTAT, degli aumenti contrattuali e di ulteriori oneri gestionali.

Tali tariffe, infine, potranno essere maggiorate per l’accoglienza di minori con problematiche specifiche che richiedano la necessità di un rapporto individualizzato con un educatore per alcune ore della giornata o per tutta la sua durata, modificando così il rapporto previsto, come da normativa tra figure educative e minori ospiti della struttura.

13 . COPERTURE ASSICURATIVE

La comunità alloggio “Mani in alto” è coperta da polizza Rischi diversi e da responsabilità civile per gli ospiti e gli operatori e da una polizza contro gli INFORTUNI per i minori ospiti della stessa.

14. INDICATORI E STANDARD DI QUALITA’ INDICATORI E STANDARD DI QUALITA’

La comunità vuole impegnarsi a migliorare continuamente la qualità del servizio erogato, per renderlo sempre più rispondente ai bisogni dell’utenza del territorio. La politica della qualità della cooperativa



sviluppa l'approccio della qualità sociale, che pone al centro del processo di erogazione l'utente diretto, ma che considera soggetti attivi e fondamentali anche tutti coloro che intervengono nell'erogazione e fruizione del servizio, i cosiddetti *stakeholders*. La politica della qualità della comunità si basa su tre principi cardini da cui si ricavano poi gli obiettivi e le modalità operative per perseguirli:

- l'utente è al centro del servizio e il soddisfacimento del suo bisogno è il fondamento del processo di erogazione e quindi della struttura stessa;
- tutti gli *stakolders* partecipano attivamente al processo di erogazione e monitoraggio del servizio, e tutto il personale interviene nello sviluppo della qualità della struttura;
- la qualità del servizio va migliorata continuamente e costantemente, al fine di accrescere efficienza ed efficacia e garantire livelli qualitativi sempre più elevati.

Le dimensioni che vengono considerate sono relative a:

- personale - qualità professionale
- processo di aiuto - qualità relazionale
- informazione e accoglienza
- prestazioni - qualità educativa
- la comunità - qualità della struttura

Indicatori e standard di qualità

Gli standard di qualità rappresentano i livelli che ha raggiunto o vuole raggiungere il servizio, forniscono, infatti, informazioni qualitative e quantitative, attraverso le quali si può misurare e valutare il servizio, andando anche a confrontare quanto impiegato sulla carta e quanto realizzato operativamente dal processo di erogazione. Qui di seguito sono individuate le dimensioni della qualità, ovvero gli aspetti caratteristici attraverso i quali è possibile scomporre e declinare il servizio erogato dalla comunità. Ad

ogni dimensione corrispondono degli elementi caratteristici dell'attività della comunità e per questo quantificabili e monitorabili. Ciascuna dimensione viene quindi descritta da specifici indicatori, che a loro volta sono misurati da uno o più standard che individuano il livello minimo che la comunità si impegna a garantire nell'erogazione dei servizi.

Il Personale - Qualità professionale

INDICATORE	STANDARD
Titoli e qualifiche	Tutti gli operatori sono in possesso del titolo di studio richiesto
Nuove assunzioni	Tutti gli operatori appena assunti sono affiancati per almeno una settimana intera dagli operatori con più esperienza. Tutti gli operatori ricevono il <i>vademecum</i> dell'operatore di comunità e la documentazione sulle norme di sicurezza. Tutti gli operatori ricevono il regolamento.
Condizioni igienico sanitarie	Tutti gli operatori sono in possesso di idoneità sanitaria. Tutti gli operatori hanno effettuato le visite mediche previste dalla legge 81/2008
Continuità dell'assistenza	Il <i>turn-over</i> del personale viene misurato e monitorato periodicamente. La sostituzione del personale assente per malattia o ferie è affidata ad educatori con la medesima qualifica e/o titolo. I sostituti conoscono il funzionamento della comunità e le modalità operative. I sostituti ricevono copia del regolamento. I sostituti partecipano a riunioni di aggiornamento con il coordinatore.
Formazione e aggiornamento	Gli educatori svolgono un minimo di 50 ore annuali di formazione e aggiornamento.
Supervisione	Gli operatori partecipano alla riunione di equipe settimanale. Tutti gli operatori usufruiscono del supporto della supervisione esterna di uno psicoterapeuta per n. 2 ore al mese.

Il Processo d'aiuto - Qualità relazionale

INDICATORE	STANDARD
Valutazione della domanda	Il servizio sociale richiedente invia una relazione sociale e psicologica sul minore e sul nucleo familiare. Il responsabile coadiuvato da un coordinatore esterno fa una valutazione iniziale della domanda di inserimento. La domanda in seguito alla valutazione iniziale passa alla valutazione della equipe interna.
Analisi della Domanda	L'equipe della comunità effettua almeno un colloquio con il servizio inviante. Se opportuno, la comunità effettua un colloquio con il minore e/o familiari.
Definizione del progetto individuale	L'equipe effettua almeno un colloquio individuale e poi con il servizio inviante per l'individuazione degli obiettivi educativi. L'equipe valuta la situazione del minore durante il periodo di inserimento.
Condivisione del progetto	Il progetto viene condiviso con il servizio inviante ogni volta che cambiano gli obiettivi e, comunque, almeno due volte all'anno. Il progetto viene condiviso con il minore dopo il periodo di osservazione



	iniziale. Il progetto viene condiviso ogni settimana dall'educatore di riferimento e dall'equipe.
Monitoraggio e valutazione	Monitoraggio quotidiano del diario di bordo della comunità da parte degli educatori. Monitoraggio settimanale del diario di bordo da parte dell'equipe. Monitoraggio settimanale dei verbali delle riunioni dell'equipe. Verifica mensile della compilazione della scheda individuale del minore. Verifica mensile degli obiettivi stabiliti per il minore, anche con colloqui con il servizio inviante. Verifica tempestiva con il singolo operatore in caso di emergenza.
Documentazione	Compilazione del modulo di ingresso in comunità e invio alla Procura dei Minorenni e al servizio inviante. Compilazione della scheda conoscitiva dell'ospite. Compilazione della scheda di osservazione durante il primo mese di permanenza. Compilazione della scheda del PEI. Stesura periodica della relazione di aggiornamento secondo le disposizioni del servizio inviante.

Le Prestazioni - Qualità educativa

INDICATORE	STANDARD
Igiene e cura degli ambienti	<i>Ausiliari:</i> Pulizia e igiene degli ambienti comuni; Cura della biancheria della casa; Indicazioni sulla pulizia di stanze e servizi igienici degli ospiti; Indicazioni sulla pulizia di indumenti e biancheria personale; Indicazione su norme igieniche e sanitarie; Preparazione e somministrazione di pasti. <i>Educatori:</i> Ausilio sulla pulizia di stanze e servizi igienici degli ospiti; Ausilio sulla pulizia di indumenti e biancheria personale.
Igiene e cura della persona	Verifica dello stato di autonomia del minore rispetto alla cura personale. Aiuto al minore nella gestione della cura dell'igiene personale come previsto dal PEI. Monitoraggio semestrale dello stato psicofisico del minore. Indicazioni sulle corrette norme igieniche e sui comportamenti da tenere per la vita di comunità. Tempestiva segnalazione di sintomi e malattie al servizio inviante.

Informazione e Accoglienza

INDICATORE	STANDARD
Informazione e accoglienza	Esistenza di un regolamento della comunità. Presenza della Carta dei servizi. Bacheca informativa per il personale. Bacheca informativa per gli utenti. Progetto educativo individualizzato. Questionario di valutazione del PEI al servizio inviante.

La Comunità - Qualità della struttura

INDICATORI	STANDARD
Sicurezza	Rispetto ed applicazione integrale della legge 81/2008
Contesto ambientale	La comunità è collocata in una zona fortemente urbanizzata del Comune di Caivano La comunità è facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici, oltre la possibilità di usufruire di diversi servizi e allo stesso tempo facilita la partecipazione alla vita socio-culturale del paese e la nascita di rapporti con adolescenti del territorio.
Condizioni igiene igieniche	Rispetto della normativa vigente. rispetto delle indicazioni del D. lgs. 155/97.
Diversificazione degli spazi	Presenza dei seguenti spazi interni: • accoglienza-aggregazione • cucina • sala da pranzo • camere da letto • bagni • ufficio operatori • spazio comune
Accessibilità	Rispetto della normativa vigente in merito alle barriere architettoniche, L. 13/1969

15. PROCEDURE DI RICORSO E D'INDENNIZZO

In una comunità alloggio per minori le modalità di reclamo e ricorso non possono naturalmente essere avanzate dagli utenti bensì dai Servizi sociali dei Comuni affidatari e/o dal Tribunale dei minori. Tali enti presenteranno reclami formali e per iscritto, a cui la comunità dovrà rispondere entro i termini previsti dalla normativa vigente (max 30 gg), in merito al venir meno degli standard qualitativi minimi precedentemente detti, ovvero:

- Mancato sostegno psicologico, educativo e materiale ai minori;
- Venir meno dei requisiti strutturali e professionali della comunità.

In tutti questi casi i Servizi sociali ed il Tribunale dei minori potranno revocare l'affido del minore o addirittura l'autorizzazione al funzionamento della comunità stessa.



16. PUBBLICITÀ DELLA CARTA DEI SERVIZI

Tale Carta dei servizi, così come previsto dalla vigente normativa, viene partecipata a tutti i Comuni affidatari dei minori alla comunità ed a tutti coloro che ne facciano richiesta presso la struttura della stessa, oltre che pubblicata sul sito web della cooperativa attualmente in fase di completamento.

Il rappresentante legale

Casaburo Francesco


CAOS. Società Cooperativa Sociale
Via Paolo Borsellino 148
80025 Casandrino (NA)
Piva 02855340614